

LODI Chiude domenica l'antologica curata dalla nipote di Marinetti e si cambia pagina

Ultime ore per la vetrina di Denota, agli spazi Bpl scocca l'ora di Vasconi

Intanto la recente uscita dell'assessore Maggi sulla necessità di «svegliare» l'arte locale scatena reazioni: «Non sa di cosa parla»

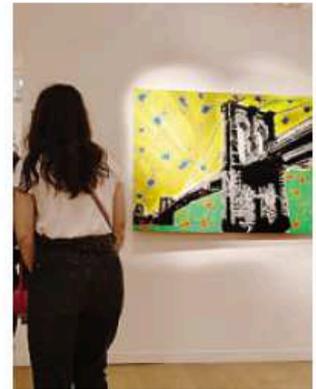
di **Marina Arensi**

■ Ultimi giorni per visitare alla Sala Tiziano Zalli dello Spazio Bipielle Arte la mostra che trasporta nel clima dei miti americani dei primi decenni del Novecento e della pop art. È l'antologia *The latest ten years. From 2009 to 2019* allestita fino a domenica 30 giugno e curata da Francesca Barbi Marinetti, nipote del padre del Futurismo, che ripercorre la ricerca dell'italoamericano Frank Denota. Numerosi i motivi di interesse, con momenti anche di vicinanza espressionista e di reinterpretazione di quadri celebri, o di personalissime trattazioni in linguaggio pop del tema della shoah.

Da giovedì 4 luglio, le stesse sale ospiteranno invece una nuova rassegna, dedicata a un autore storico che compì la sua vicenda nel fermento dell'ambiente milanese: Franco Vasconi (1920-2014). Presentata due anni or sono a Palazzo Pirelli dai curatori Luca Nicoletti e Stefano Cortina, titolare quest'ultimo dell'omonima galleria meneghina alla quale Vasconi legò tratti del suo itinerario, la mostra chiuderà il 28 luglio la prima fase della stagione 2019 allo Spazio Bipielle, dove sarà ancora visibile per due settimane in settembre, prima dell'allestimento



Qui sopra due opere di Frank Denota e una visitatrice della vetrina lodigiana; a lato un quadro di Franco Vasconi, prossimo ospite agli spazi Bpl Arte



della sezione del Festival della Fotografia Etica.

Un intenso programma di rassegne, dunque, che in tempi recenti ha rivelato un più stabile livello qualitativo con numerose proposte interessanti, quello della Fondazione Banca Popolare di Lodi: «Lo spazio è prenotato fino al 2026», comunica la responsabile Paola Negrini, «e l'impegno della Fondazione in ambito artistico si è espresso anche con

il ciclo "Arte in atrio", oltre che con il sostegno a progetti esterni». Un dato di fatto in contrasto con la recente esternazione dell'assessore alla cultura Lorenzo Maggi, secondo cui l'iniziativa che nel cartellone di "Lodi al sole" avrà luogo prossimamente nella chiesa di Santa Chiara Nuova potrebbe contribuire a «dare una "svegliata" alla città dal punto di vista artistico»: una dichiarazione che non ha mancato di suscitare

reazioni da quanti sono attivi nel settore. «La città non ha certo bisogno di una "svegliata" da parte di chi avrebbe avuto il compito, non assoluto, di organizzare offerte significative in ambito artistico - dichiara il curatore di NaturArte e altre esposizioni Mario Quadraroli - Maggi non vede le mostre, spesso neppure quelle cui concede lo spazio dell'ex chiesa dell'Angelo: non può dunque sapere ciò che viene attuato, *in primis* per l'arte contemporanea». «Frases infelice» commenta invece il critico d'arte e scrittore Tino Gipponi. «Non capisco perché l'assessore alla cultura abbia voluto tirarsi la zappa sui piedi, mancando di rispetto a qualche mostra di respiro nazionale che invece è stata fatta, anche se non ideata dal Comune. Avrebbe fatto bene a non proferire parole poco pensate, senza nessuna concessione giustificativa, o alibi per salvarsi». ■